



L'UFFICIO DI PRESIDENZA

RIUNITOSI A ROMA IL 14 MARZO 2013

PREMESSO CHE:

- Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha condiviso l'esigenza e l'urgenza di adottare misure volte a rendere possibile lo sblocco dei pagamenti dovuti dalle PA e che tali misure sono divenute ormai improcrastinabili.
- Appare persistere una situazione di inerzia del Governo sui temi della crescita e del sostegno all'occupazione ed in particolare non pervengono risposte rispetto alle richieste urgenti avanzate da mesi dall'ANCI.
- Il contesto economico, produttivo, occupazionale e sociale del nostro Paese presenta indici di costante e allarmante peggioramento che evidenziano uno stato di recessione che colpisce gravemente famiglie e sistema produttivo.
- I dati indicano e manifestano un complessivo processo di arretramento non più congiunturale, ma strutturale del sistema economico e produttivo del nostro Paese con gravissime ripercussioni sul fronte occupazionale e sulla tenuta della coesione sociale.
- La crescente preoccupazione circa un ulteriore aggravarsi dell'andamento economico ed occupazionale è diffusa ed unanime fra le parti sociali e in questi giorni ed in queste ore sono giunte all'ANCI numerose e autorevoli adesioni all'appello lanciato affinché si consenta ai comuni di spendere circa 9 miliardi per pagare le imprese.
- L'ANCI ha registrato il sostegno e l'adesione del mondo delle imprese e delle organizzazioni sindacali, di soggetti rappresentativi della società e delle famiglie.
- Il sistema dei Comuni è indubbiamente il livello istituzionale più esposto sia sul versante dell'impovertimento dei nuclei familiari e delle relative richieste di sostegno ed intervento sociale, sia sul versante del sistema produttivo ed in particolare in relazione alla drastica riduzione degli investimenti pubblici e della difficoltà di effettuare i pagamenti conseguenti ad obbligazioni contrattuali assunte.
- Il contributo del sistema dei Comuni al risanamento finanziario e della spesa pubblica complessiva è un dato acclarato e per il solo 2013 i comuni migliorano i conti di tutta la PA con un avanzo di comparto di ben 4 miliardi e mezzo.
- La spesa corrente del sistema dei Comuni è sotto controllo in termini reali e sul versante delle entrate i comuni hanno subito in soli 3 anni una riduzione di risorse pari a 6 miliardi e 450 milioni, mentre la spesa in conto capitale ha subito una contrazione nel periodo 2007-2011 pari al 22,9%.

- Il sistema dei Comuni ha risorse pari a 9 miliardi circa da utilizzare per pagamenti alle imprese che sono sospesi a causa dei vincoli derivanti dal PSI e che allo stesso tempo vige un corredo normativo che obbligherebbe gli stessi comuni a pagare entro 60 giorni.
- Le misure adottate dal Governo per sbloccare i pagamenti attraverso i meccanismi della certificazione sono risultati di complessa attuazione e allo stato inefficaci e necessiterebbero pertanto di correzioni.
- Le forze politiche con atti parlamentari a più riprese e da ultimo nei programmi elettorali hanno riconosciuto l'urgenza e la necessità di allentare i vincoli del PSI per i Comuni.

DELIBERA QUANTO SEGUE

- **Si chiede al Presidente Monti l'adozione di un atto che consenta di sbloccare i pagamenti per un importo pari a circa 9 miliardi da impegnare per spese in investimenti e opere.**
- **E' indetta per il prossimo giovedì 21 marzo a Roma una iniziativa pubblica aperta alla partecipazione delle parti sociali, dei soggetti istituzionali ed associazioni, nonché di tutte le forze politiche sul tema dello sblocco dei pagamenti e della crescita e dello sviluppo.**
- **Qualora non giungano atti concreti da parte del Governo si invitano i Comuni ad effettuare i pagamenti dovuti utilizzando come riferimento un modello di delibera di giunta in una giornata "OGGI PAGO" da definire.**
- **Si chiede a tutte le forze politiche di assumere in Parlamento una autonoma iniziativa legislativa, affinché le gravi ed impellenti questioni da noi poste trovino immediata approvazione.**